
Liberazione giornale comunista

Interviene l'Authority: «Troppo Pdl nei Tg violata la par condicio» La Sinistra: «Intollerabile»

Castalda Musacchio

Berlusconi imperversa sui Tg. Uno squilibrio palese. Uno squilibrio che si manifesta in un'informazione che sta falsificando e in senso piuttosto strumentale una campagna elettorale vista solo "a due", senza che le altre forze in campo abbiano spazio né modo di far sentire la propria voce sui troppi tanti temi che agitano il dibattito politico. Dopo le proteste, dopo l'ultimo sit in di fronte a viale Mazzini con in campo la Sinistra Arcobaleno e il leader Bertinotti a dire basta con una Rai oligarchizzata, ieri è tornata l'Agcom, l'autorità per le garanzie nella comunicazione, a chiedere e senza mezzi termini che si ponga fine alla violazione sistematica della par condicio. Uno squilibrio che pende, e a favore del Cavaliere. E dunque la bacchettata contrè arrivata contro una situazione insostenibile, accompagnata da un atto di richiamo che pone la necessità di piantare dei paletti per un assetto pluralista dell'informazione a maggior ragione in campagna elettorale. Secondo la commissione Servizi e prodotti dell'Agcom occorre - precisa una nota - «un immediato riequilibrio dell'informazione politica tra tutte le liste partecipanti alla campagna elettorale». Soprattutto nei Tg - dice l'Authority - dove è evidente quel «forte squilibrio» nel rapporto tra le formazioni maggiori e minori e tra Pdl e Pd, e tra queste con uno squilibrio palese a favore del Pdl.

A riaprirsi è una polemica dibattuta, ma questa volta accesa da un centrodestra scatenato e da un centrosinistra determinato ad oscurare in ogni modo tutte le altre formazioni in campo. La par condicio è stata comunque violata. «Una situazione - denunciano gli esponenti della Sinistra Gennaro Migliore, Marco Lion, Gloria Buffo, Nicola Tranfaglia, Giovanni Russo Spena, Natale Ripamonti, Paolo Brutti - che è da tempo intollerabile». «In particolare - sottolineano - è grave l'atteggiamento discriminatorio da parte del servizio pubblico» dove sono le regole a prevedere notiziari che garantiscano la tutela del pluralismo, della completezza, dell'obiettività. E proprio ieri, concludono i parlamentari, è stato presentato un esposto affinché «venga sanata questa vera mutilazione della democrazia». Par condicio - dice il commissario Agcom Michele Lauria - «che è di difficile e dubbia applicazione sia da parte dell'Authority sia da parte della commissione di Vigilanza Rai nonché dalle stesse emittenti televisive per la presenza di quindici candidati premier e circa una ventina di soggetti politici in competizione». «Da questa obiettiva situazione - spiega - nascono le polemiche, a volte corrette a volte strumentali». «La par condicio - continua - è presente in tutte le

democrazie occidentali ed in Italia la legge è nata anche per fronteggiare il non risolto conflitto d'interesse». Eppure, «pur con questi limiti, l'Autorità, senza lasciarsi influenzare o intimidire - promette Lauria - vigilerà per garantire al massimo una competizione elettorale equilibrata». Con un monito che riguarda in particolare l'informazione televisiva: «Spetta al nuovo Parlamento, se lo riterrà opportuno, adeguare o meno la legge coniugandola al meglio con un'eventuale riforma della legge elettorale».

La partita resta aperta. Sta di fatto che non si è posto ad oggi rimedio, e a meno di un mese dalle elezioni, a uno squilibrio informativo evidente. Ancora ieri la Sinistra è tornata di nuovo a denunciare l'ennesimo episodio di censura per un faccia a faccia assolutamente irregolare tra Gentiloni e Gasparri su Radio anch'io. «Il regolamento sulla par condicio, approvato dalla commissione di Vigilanza Rai - dicono gli esponenti della Sinistra - è chiaro: niente "faccia a faccia". Questa - aggiungono - è un'offesa ai cittadini, per fortuna molto numerosi, che non sono d'accordo né con Veltroni né con Berlusconi». «Siamo sempre più vicini - concludono - a una logica di regime ed è una ragione in più per esprimere un voto che sia davvero libero».

22/03/2008

Liberazione del 22 marzo 2008 - pag. 7